

ANZIANI. INDAGINE UILP SU OVER60: AL 70% NON SERVE ASSISTENZA MA HANNO PENSIONI CHE BALLANO IN MEDIA SUGLI 800 EURO MENSILI (DIRE)

Bologna, 1 dic. - Hanno passioni tipiche dei più giovani, come viaggiare, fare sport e imparare a usare il computer. Sono anche il punto d'appoggio per figli e nipoti, sempre più in difficoltà per la crisi. Ma gli over 60 dell'Emilia-Romagna pagano anche una sofferenza economica legata alle pensioni, che in media si aggira intorno agli 800 euro. A scattare la fotografia degli anziani emiliano-romagnoli è la Uil Pensionati regionale che, insieme all'Associazione per i diritti dei pensionati, nell'anno dedicato dalla Ue all'invecchiamento attivo, ha voluto indagare la qualità della vita dei "nonni".

L'indagine sarà presentata dopodomani, lunedì 3 dicembre a Bologna, alla presenza di Romano Bellissima, segretario generale Uilp nazionale, Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali, Giuliano Zignani, segretario confederale Uil Emilia Romagna, Francesca Specchia, presidente dell'ADA regionale, Franco Di Giangirolamo, presidente Auser Emilia Romagna e Luciano Roncarelli, presidente Comitato regionale Inps Emilia Romagna.

Al questionario della Uil hanno risposto 248 persone con più di 60 anni. Il 35% vive e lavora nel Comune dove è nato, mentre il 33% è migrato altrove, ma sempre in regione. Il titolo è di scuola media per il 32% degli intervistati e di scuola superiore per il 30%. Sul piano professionale, il 47% ha lavorato come impiegato e il 20% sono operaie. Quanto al tempo libero, le aspettative raccontano di 145 persone che vorrebbero viaggiare (98 fanno gite, gli altri passeggiano all'aria aperta) e di 53 che fanno sport. Una cinquantina frequentano teatri o cinema e 97 amano leggere. Una volta in pensione, il lavoro di tutti i giorni diventa fare la spesa, ordinare casa, cucinare, uscire con gli amici, prendersi cura e frequentare familiari (in percentuale identica tra uomini e donne).

Il 54% degli anziani intervistato dalla Uil è iscritto ad associazioni e il 58% di questi mette a disposizione parte del suo tempo per il volontariato. Il 63% inoltre dichiara di voler imparare nuove cose, per lo più una lingua straniera e le nuove tecnologie. Sul fronte dei servizi, i pensionati pensano che l'accoglienza socio-sanitaria risponde bene ai loro bisogni: per il 63% i servizi amministrativi sono efficaci, mentre il 76% esprime parere positivo sul servizio sanitario e il 59% sui servizi sociali. In ogni caso, il 70% degli over 60 intervistati afferma di non usufruire dei servizi socio-assistenziali. Segno che, forse, possono contare su un maggior appoggio da parte della famiglia. Dal punto di vista delle emozioni, la maggior parte degli anziani si divide tra serenità e ansia, ma non mancano anche armonia, allegria e solitudine. La maggior parte ha, infine, una brutta impressione della società di oggi. "L'invecchiamento - spiega Rosanna Benazzi, numero uno regionale della Uil pensionati - è una fase della vita che può essere ampia e riempita di progetti e interessi. L'allungamento della vita è il risultato di un sistema di welfare ben impostato che non può in alcun modo essere considerato un costo o, peggio ancora, un peso insostenibile in un momento di crisi economica". I tagli, lamenta la sindacalista, "non tengono conto della rivoluzione demografica che è in atto e che non potrà, in alcun modo, vedere ridurre le risposte fino ad ora fornite ai cittadini in termini di servizi sanitari e sociali, in particolare alle persone anziane". Secondo Benazzi bisogna dunque "cambiare atteggiamento verso i più anziani. Più aumenta l'aspettativa di vita, più deve farsi importante il supporto verso chi ne ha bisogno, in modo che i problemi di salute non comportino l'esclusione o l'eccessiva dipendenza da istituzioni o strutture".